

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

CONSIGLIO COMUNALE

Decisione del Consiglio di Prefettura circa l'impiego della somma di L. 500 dovuta dalle Ferrovie dello Stato al Comune per esproprio di terreno in strada Brianzola.

Il *Sindaco* esprime il suo dissenso dalla proposta fatta dal cons. G. Borgomani, perché anch'egli, come il cons. avv. Buffoni è pienamente persuaso che la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza nulla su dizione e nel suo spirito, oltre che nelle interpretazioni dottrinarie e nelle applicazioni giurisprudenziali, non lasci alcun dubbio circa l'esclusiva competenza e responsabilità dell'amministrazione ospitaliera per le pratiche di rimborso delle degenze.

Trova quindi non solo opportuno, ma necessario che tale questione si apra e venga definitivamente risolta e consacrata nella convenzione, per norma e garanzia degli Enti contraenti, tanto più poi che l'articolo di cui si discute non è che la conferma d'un preesistente stato di fatto che la Congregazione è propensa a continuare, avendo già ben tutelato i propri interessi d'ordine finanziario.

Replicano i cons. **G. Borgomaneri** e **avv. Buffoni**; interviene con esplicitazioni conciliative l'on. **Aguelli**. Infine l'art. 1 e le altre parti della Convenzione sono integralmente approvate come proposte dalla Giunta, dandosi atto a verbale delle riserve fatte dal comm. **G. Borgomaneri**.

Il Sindaco riconosce che il Comune non è a stretto rigore obbligato al rimborso delle spedalità insolite, ma che a ciò può essere indotto da un senso di benintesa liberalità verso l'Opera Pia, per sottrarla da perdite ad essa non imputabili, e che sarebbero dannose invece al suo modesto patrimonio.

Il *Sindaco* controsserva al cons. Campi che l'operaio Nava non era operaio fisso, ma un avventizio in prova, e che la Commissione lo aveva già prevenuto che non era capace di disimpegnare lodevolmente il servizio affiatogli e perciò non avrebbe potuto continuare.

Esaurita così la questione operaia, l'entrata di straforo nel Preventivo, nessun altro domandando la parola, viene messo a partito ed approvato il Bilancio di previsione 1916 dell'officina del gaz.

Provvedimenti tributari / Proposta di riforme ai Regolamenti Comunali per le tasse di famiglia, di esercizio e rivendita e sui domestici.

Senza disensione sono approvate le proposte della Giunta e che noi abbiamo già rese pubbliche nell'ultimo numero.

Rinnovazione della Convenzione Sanitaria con la Congregazione di Carità per il triennio 1916-18.

Il Sindaco risponde che per quanto riguarda la sospensione del riposo settimanale ai fuochisti, la Commissione amministratrice adottò tale provvedimento, d'accordo con gli interessati, perché diversamente sarebbe stata costretta

Il Comm. G. Borgomaneri rileva che è tuttavia discutibile ed incerto se la competenza e la responsabilità delle eventuali azioni sia in via amministrativa che giudiziaria per il rimborso di spesalità alla Amministrazione Ospitaliera. La legge sulle Opere Pie non reca disposizioni tassative in materia. Egli ritiene invece - in ciò appoggiato dall'opinione di persone autorevoli - che al Comune il quale emette l'ordinanza di ricovero d'urgenza incombe l'obbligo e l'onere di agire per il rimborso della degenza, e la responsabilità conseguente da ordinanze irregolari od arbitrarie, quando i comuni d'origine si rifiutino di pagare.

Poiché per altro la Congregazione è disposta ad esperire essa direttamente le pratiche dei rimborsi di spedalità, come ha sempre fatto in passato, così propone che dall'art. 11, il quale già riproduce lo stato di fatto, sia eliminato l'inciso riguardante l'affermazione della competenza e responsabilità della Congregazione ad esequire le pratiche dei rimborsi, allo scopo di non pregiudicare la questione di massima.

Il Cons. avv. *Buffoni*, si associa alle osservazioni svolte dal compagno *Camp* e ne mette in evidenza tutta l'importan-

Il com. **Maraggia** lamenta che le visite mediche a Cedrate vengono fatte non sempre alla medesima ora con pregiudizio delle famiglie, ed il Sindaco risponde che il medico condotto è al servizio militare e chi lo supplisce avendo altri impegni non può disimpegnare il servizio di Cedrate come si dovrebbe. L'eccezionalità del momento esige anche un po' di tolleranza da parte del pubblico.

Di seguito poi vengono approvate senza discussione le proposte:

*Proroga del Conto Corrente con la Spet.
Banca di Gallarate.*

Accettazione del mutuo di L. 50.000 concesso con Decreto Luogotenenziale ottobre 1915 per la fognatura.

Ratifica delle deliberazioni adottate in via d'urgenza dalla Giunta municipale il 21 luglio e 8 settembre u. s. riguardanti l'acquisto di farina dal Consorzio granario provinciale e le norme regolamentari per il relativo servizio in economia.

Ratifica delle deliberazioni adottate in via d'urgenza 17 novembre u. s. della Giunta municipale in ordine alla riscossione dei dazi di consumo ed osservazioni del Ministero delle Finanze sulla Tariffa vigente.

Ratifica della decisione d'urgenza 1 dicembre u. s. della Giunta municipale circa la rinnovazione dell'appalto dell'opera a mano al sig. Alé Fortunato.

Approvazione della spesa straordinaria occorsa per l'accasermamento di due batterie di artiglieria a cavallo.

Conto morale e finanziario del Comune per l'esercizio 1914.

Per disposizione di legge la discussione del conto finanziario deve essere presieduta da un consigliere ed a tale ufficio viene designato l'on. Agnelli, il quale prende posto sullo stesso simulacro.

Il revisore **Gius. Macchi** riconfermò quanto è esposto nella relazione dei revisori circa alla regolarità della contabilità comunale ed all'esattezza del conto presente poi il dovere ed il compiacimento di esprimere un voto di plauso all'Amministrazione comunale. Giunse ed agli impiegati per le zelo e l'attività dimostrati nell'adempiere dei loro compiti d'ufficio. Il cons. **Gomarasca**, altro revisore, si associa di tutto cuore a quanto disse il collega Macchi.

Il cons. *Campi* preme la parola; dice che pur essendo reverso non ha ereditato di firmare la relazione perchè non s'è sentito di approvare il bilancio nemmeno dallo stretto punto contabile, avendo rilevato, durante la revisione dei conti, una spesa illegale e non necessaria. *Il* spiega che all'art. 13 (spese di cancelleria, stampati ecc.) vi è un conto di L. 1100 per 300 copie della pubblicazione « otto anni di amministrazione democratica »; tale spesa non era necessaria perchè già l'Amministrazione rassegni ogni anno il proprio rendiconto; risultano poi illegali perchè non previsti in bilancio ed essendo superiore alle lire 500 eccede dalla competenza della Giunta e della delibera doveva essere riservata al Consiglio. Dice anche che la spesa secondo lui, eccessivamente elevata.

Il cons. **Buffoni** crede inutile di ripre-
tere le critiche sue, già fatte in sede
preventivo per l'indirizzo generale del
l'Amministrazione e dichiara che darà
voto contrario al conto in discussione.

L'ass. comun. *Piceni* domanda la parola per chiarire ciò che il *Campi* aveva invece soltanto adombrato; quale presidente dell'Associazione popolare egli un-

assicurare il Consiglio che l'Associazione dopo che il Municipio aveva provveduto alla stampa delle 300 copie per suo proprio uso, chiese ed ottenne l'autorizzazione dalla Giunta per una ristampa di 3000 copie, a tutte spese dell'Associazione, e la distribuzione dell'opuscolo venne fatta a tutti gli elettori, senza considerazione di partiti. Quindi nessun'ombra di scorrettezza o di abuso deve sussistere, né a carico del Comune, né a carico dell'Associazione popolare.

Il *Sinaco* ringrazia anzitutto i due revisori Macehi e Gomarasa per le benevoli parole rivolte alla Giunta ed agli impiegati. Si dice poi soddisfatto dell'opposizione socialista, nel suo atteggiamento di moderazione, e che non ha trovato di censurabile che la spesa dell'opuscolo « *Otto anni di amministrazione democratica* » perchè a tale riguardo egli sente perfettamente tranquillo.

Contrariamente al Campi sente di dover affermare che non solo era neces-

sario, ma era doveroso per la Giunta di rendere conto del suo lungo periodo amministrativo; la pubblicazione fu regolarmente deliberata in seduta di Giunta ed il fatto di essere riuscita veramente importante e pregevole da riconoscere le generali approvazioni ed elogi, è la migliore riprova della sua utilità e necessità.

Né tanto meno regge l'accusa di spesa illegale poiché non si tratta di un nuovo articolo di spesa sopravvenuta, ma soltanto di eccedenza nella spesa di un articolo in bilancio. L'importo di L. 1000 convenuto col tipografo è stato limitatissimo e nessuno, che sia competente, potrebbe obiettare in contrario; per la eccedenza competenza della Giunta potrebbe rimettersi al cons. Buffoni, assessore in altri Comuni, perché lui stesso troverebbe puerile e piccina l'accusa di illegalità. Ricorda che moltissime amministrazioni comunali, anche prettamente socialiste diedero speciali ed estesi rendiconti; confida che il Consiglio non terrà conto alcuno delle accuse ingiuste della minoranza.

Buffoni dice che tirato in ballo dal Sindaco deve dichiarare che si associa alle osservazioni del suo compagno Campi. Non fa questione di *gratta economia* (e il Campi che l'aveva fatta) sibbene di opportunità; la pubblicazione è stata buona ed utile ma doveva essere fatta sei mesi prima, fatta invece in periodo elettorale la cosa cambia aspetto, rivestendo essa una forma inopportuna di propaganda elettorale. E continua a lungo con una certa violenza su questo tono, ma il Consiglio non si impressiona perché capisce che la lingua batte dove il dente duole.

Altri brevemente interloquiscono; poi chiusa la discussione tutta la Giunta si ritira e viene votato da tutti i consiglieri il conto consuntivo 1914 meno Campi e Buffoni.

In seduta segreta:

Il Consiglio passa a ratificare la deliberazione 14 ottobre u. s. presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per assunzione delle maestre provvisorie signorine *Binda Andriana, Velati Adele e Molteni Giovanna* per l'anno scolastico 1915-1916. In accoglimento poi di analogo osservazione fatta dalla Deputazione provinciale scolastica viene elevato lo stipendio delle maestre provvisorie ed assegnate ad una classe, signe *De Vincenzis e Segagni* nella misura stabilita dalla tabella municipale per gli insegnanti di scuola.

Esaurito l'ordine del giorno e prima che la seduta venga tolta il sindaco O. Pasta pronuncia vibrante parole di saluto al Consiglio ed esprime il vivo augurio, che il nuovo anno apporti la pace dopo la gloriosa vittoria e segni la ripresa di una attività feconda nel campo dello studio, del lavoro, del progresso sociale.

Ricorda anche, e plaude al valoroso nostro Esercito che sotto la guida del Re combatte strenuamente per la difesa degli interessi sacri della Patria.

L'on. *Agnelli* si associa alle nobili parole del Sindaco e con fecondo eloquio dimostra la necessità assoluta che da ogni parte si senta e si compia il dovere di attaccare gli intendimenti e gli sforzi comuni per tenere alto il prestigio ed il decoro dell'Italia di fronte agli stranieri, sacrificando le abituali divergenze sull'altare della *concordia* e dell'unità nazionale. Solo col sopportare con abnegazione cosciente e disciplinata le cause dolorose ed inevitabili della guerra, ed elevando la mente ed il cuore ai supremi ideali di fraternità e di amore patrio, le varie classi sociali e specialmente le più umili e bisognose avranno conquistato un nuovo e sacro diritto al riconoscimento e soddisfacimento delle loro eque e legittime aspirazioni. S'augura che da tutti sia condiviso e praticato tale convincimento, perché ciò rappresenti una prima vittoria morale della nazione preludente l'auspicata ed immane vittoria delle sue armi.

L'avv. *Buffoni* si compiace dell'augurio di pace espresso dal sindaco ed all'augurio stesso si associa a nome della parte socialista. Anch'egli pensa che sia

necessaria in questo momento la concordia nazionale, ma la concepisce e la vuole come baluardo di difesa contro un nemico comune, non come pregiudiziale di guerra a tutti i costi, non come ostacolo alla libertà interna, come lesione di diritti individuali e collettivi.

Manda un caloroso saluto ai militari gallaratesi caduti in guerra e propone che alle loro famiglie il Consiglio esprima memorie reverenti, affettuose condoglianze.

Il Sindaco fa sua la proposta Buffoni — che il Consiglio unanime approva — di inviare nuove espressioni di cordoglio alle famiglie dei soldati Gallaratesi morti gloriosamente per la Patria, e dopo altre applaudite espressioni di saluto augurale, la seduta è tolta a mezzanotte.

Nota bene alla seduta consigliere

Riuscita troppo lunga la relazione della seduta consigliere ci rimane poco spazio per fare i nostri commenti. Riservandoci di illustrare meglio l'azione partigiana ed antipatica sostenuta dalla minoranza socialista in punto al Consuntivo, vogliamo per ora riportare, come migliore e più efficace confutazione dello sproloquio socialista, le parole stampate nella relazione della giunta sul rendiconto morale della gestione 1913, distribuita ai consiglieri verso la fine di aprile ed approvata dal Consiglio in seduta 3 giugno 1914 senza che i socialisti facessero obiezione alcuna:

« In adempimento di un obbligo di legge, vi presentiamo la seguente relazione sullo svolgimento e sui risultati della gestione dell'anno decorso, avvertendovi che i dati statistici verranno in seguito pubblicati a corredo di altra Relazione che intendiamo di rassegnare al corpo elettorale per dar conto dell'opera compiuta in otto anni da questa amministrazione democratica ».

ANNUUM BELLI MCMXV

E' l'agonia:..... un rantolo gigante squassa i monti, risuona ne le valli.... E' l'agonia non a rintocchi lenti suonata, no, ma a squilli, a rombi, a croci.

Anno di guerra, è questa l'ultima ora de la tua vita.... Al rantolo risponde in mille cese un pianto senza nome. Oh, quante che in quest'ora di tramonto sonar dovevan di ventenni risa, si taccon luttuose.... oh quante, quante!

Anno di guerra!... tra le rose in fiore tonò il cannone la parola grave diversamente intesa: ad ogni madre la gran bocca d'acciar disse la guerra; agli aspiranti eroi disse la gloria.

Ed era Maggio: primavera grande.... e fioriron gli allori su le tombe.

Anno di guerra, il tuo tramonto è rosso: ma quanti mai non furono tramonti tutti di fuoco una promessa chiara di miti albe e di rosate aurore!.....

Al tramonto di sangue un bel mattino che fiorisce gli allori sempiterni, non su le tombe, no, ma su le spede tese a l'azzurro ed invocanti il cielo che da rugiada ai fior, gloria o le spede; ma a le spede d'Italia. Anno che passi, tu ti chiami guerra: anno che giungi, tu ti chiami gloria.

Mario P.

31-12-1915.

GALLARATESI CADUTI PER LA PATRIA

In questi giorni giunse al nostro Sindaco l'avviso della morte di:

Braga Giuseppe di Giov. soldato della classe 1889 morto il 1° dicembre nell'ospedale di Bologna in seguito a ferite riportate in guerra;

Colombo Natale di Pietro, caporale della classe 1885 morto il 24 novembre per ferite riportate in guerra;

Rianchi Giuseppe fu Massimo, caporale della classe 1887 morto in un ospedale da campo il 4 dicembre e sepolto nel cimitero di Gradisca.

Il sindaco di Jerago ricevette dal Comandante il 59° Fanteria la seguente lettera:

« Comunico con dolore, ma con orgoglio, che il sottotenente (*promosso per merito di guerra n. d. r.*) **Perucco Pietro** di questo regg., è rimasto ucciso in un combattimento del giorno 12 novembre mentre valorosamente guidava il proprio plotone ».

Al prodi caduti, la nostra perenne gratitudine; alle loro famiglie le più sentite condoglianze.

Il pensiero dei nostri combattenti

Il cap. maggiore G. R. Vanoli, aiutante di sanità e che si trova da molto tempo in prima linea scriveva alla sua mamma il giorno di Natale:

« Mamma carissima! »

E' Natale!... Sono le ore 14 e di già onestamente ed amichevolmente io co' miei portafogli, abbiamo consumato il lauto pranzo del bel dì del Natale!

E sono qui mestamente racchiusi nel mio sgabuzzino, appiccicato all'alto roccioso e nevoso monte.... nella quiete solitudine, accanto alla stufa, seduto su una panca ed appoggiato ad un tavolino rozzaemente preparato, per mancanza di arnesi e materiale. E' meglio così che nulla.

Intanto il mio pensiero vola lontano, lontano; vola al nido casolare, vola fra le persone care, la mamma, i fratelli, gli amici.... Penso!... Là si vive e si passa il Santo Natale col ricordo di averci il proprio sangue, un figlio e precisamente il primogenito, di avere un fratello, un amico, quassù su questi nevosi monti di fronte al nemico, di fronte alla morte ed in mezzo alle insidie della guerra.

Intanto la stufa manda un debole calore, mentre fuori la neve cade a larghe felde e il vento fa mulinelli procurando le tormentate, la quale è frequente su queste nevose baje del Trentino.

E' Natale!... ed anche il barbaro nemico che abbiamo di fronte s'accorge che è un

IN CITTÀ

Croce Rossa Italiana

Comitato Distrettuale di Gallarate.

Somma precedente L. 7402,15

Minoli Giuseppe di Pasquale » 100.—

di Crenna » 100.—

(Continua) TOTALE L. 7502,15

Per l'offerta di L. 100 il sig. Minoli Giuseppe fu P., venne nominato Socio perpetuo della C. R. I. presso il Comitato di Gallarate.

N.B. — Presso il locale Comitato della C. R. I. (uffici municipali) si acquistano i Gettoni di guerra della Croce Rossa. Gettoni di rame » L. 2.—
» argento » » 10.—
» oro » » 100.—

Cittadini,

Fatevi Soci della CROCE ROSSA Socio Perpetuo quota L. 100 — Socio Temporaneo L. 5.

ELENCO

dei soldati richiamati o in zona di guerra ai quali venne spedita cartolina vaglia di L. 5.

Milani Filippo — Chierichetti Luigi — Olmi Giacomo — Chierichetti Ernesto — Chierichetti Primo — Chierichetti Nazario — Braga Angelo — Ballerio Emilio — Marelli Carlo — Buzzetti Giuseppe — Grandi Francesco — Barattelli Luigi — Macchi Vittorio — Longhi Ernesto — Barattelli Cesare — Reati Ettore — Bortolotti Carlo — Verni Giuseppe — Moroni Giuseppe — Bossi Luigi — Castiglioni Ambrogio — Milani Antonio — Carù Pietro — Mazzucchelli Giosué — Mazzucchelli Pietro — Mazzucchelli Giuseppe — Verotta Ferdinando — Verotta Martino — Nicora Luigi — Galli Andrea — Marelli Angelo — Marelli Giorgio — Marelli Luigi — Marelli Francesco — Della Croce Carlo — Della Croce Emilio — Della Croce Piero — Della Croce Giuseppe — Tonani Giuseppe — Schiavini Carlo — Ghezzi Bramante — Cislighi Carlo — Macchi Andrea — Tondini Carlo — Perotti Giovanni — Macchi Natale — Sommaruga Antonio — Vagani Luigi — Garavaglia Giovanni — Garavaglia Angelo — Morosi Aristide — Morosi Giovanni — Guftanti Pietro — Baroli Luigi — Rossi Carlo — Colombo Angelo — Aperti Luigi — Aperto Giuseppe — Colombo Vittorio — Narcisi Cesare — Volpi Pietro — Bossi Giovanni — Bossi Attilio — Bossi Pietro — Sommaruga Antonio — Colombo Luigi — Colombo Carlo — Colombo Mario — Barattelli Giulio — Cervini Mario — Fabbri Francesco — Rogora Luigi — Rogora Carlo — Garavaglia Carlo — Cassani Giovanni — Perego Ambrogio — Magnani Natale — Pravattoni Fortunato — Cajelli Francesco — Carù Arnaldo — Campagnoli G. Battista — Terzaghi Anastasio — Malnati Cosmo — Bianchi Angelo.

(Continua).

bel giorno di festa, che è il Santo Natale; e per questo non osa tormentarci col solito sistema del piombo.

In questo momento mille pensieri si affollano nel mio piccolo cervello e penso!...

Chissà come passeranno il bel dì del Natale quei tali che disgraziatamente sono rimasti prigionieri di guerra in mano al secolare nemico!?

Chissà quelle madri, quelle mogli, quei bimbi i quali hanno il papà, il marito, il diletto figlio, proprio al bel dì del Natale, al dì della festa familiare, l'immobile con un fuoco acceso e con bioncotta innestata fanno la sentinella, mentre la neve cade e si ammassa neve sopra neve.

Poveretti! Abbiate ed abbiamo fiducia in una prossima e definitiva vittoria. Vittoria per la quale si abbia a designare una buona volta i naturali e giusti confini della nostra cara patria e decidere la sospirata pace! Sì, pace....

29-12-1915.

Cara «Unione»

Alle care famiglie nostre, agli amici, ai conoscenti tutti inviamo a mezzo tuo sinceri auguri di felicissimo anno.

Lusingati che una sollecita vittoria nostra ci mostri i preliminari di una pace durevole, mandiamo baci alle famiglie e amici, nonché saluti cordialissimi ai cari Gallaratesi.

Cap. Quattrini Mario, di Gallarate — Rigemonti Cristiano, di Gallarate — Soldati Sela Paolo, di Cassano M. — Falcetti Carlo, di Gallarate, Pozzetti Primo di Crenna.

IN CITTÀ

Scambio di telegrammi fra l'on. Deputato Avv. Scipione Ronchetti e il Sindaco per Capo d'Anno.

In occasione del Capo d'Anno, il nostro benemerito Deputato on. Ronchetti, inviava al Sindaco il seguente telegramma:

On. Sindaco di Gallarate.

« All'amico carissimo e famiglia, al Sindaco del Capoluogo del mio Collegio elettorale invio caldissimi auguri di ogni bene e fortuna, sicuro che sotto la sua guida e quella di tutta la rappresentanza comunale, Gallarate continuerà la sua marcia gloriosa verso una sempre maggiore prosperità materiale intellettuale e morale, assicurando che per parte mia sarò fiero di collaborare a vantaggio di codesta nobile città e di tutta la regione che mi onora della sua fiducia. »

Deputato SCIPIONE RONCHETTI.

A questo telegramma, il nostro Sindaco, Olinto Pasta, ha subito così risposto:

On. Deputato Scipione Ronchetti MILANO.

« RingrazioLa di tutto cuore suo affettuoso augurale pensiero rivolto a me e rappresentanza comunale. »

Sicuro interprete di questa, ben apprezzando di Lei continua efficace collaborazione vantaggio Gallarate, ricambio fervidi voti auguri di ogni bene. Ossequi Sindaco PASTA ».

Difesa dagli attacchi di velivoli nemici.

Il Sindaco, l'incarico dell'Autorità militare, notifica, che a difesa dagli attacchi di velivoli nemici è stata impiantata una batteria antiaerea e ad evitare possibili accidenti, per la caduta di frammenti di proiettili, si invita il pubblico all'osservanza delle seguenti disposizioni:

1° — all'apparire di velivoli nemici o al primo colpo di cannone i cittadini dovranno ritirarsi nelle case evitando di restare all'aperto a curiosare;

2° rinvenendo qualche bomba o proiettile non scoppiato, ciascuno si astenga dal toccarlo e ne riferisca subito al comando dei R.R. Carabinieri od al Comandante del 3° Gruppo Batterie a Cavallo.

»

Carta! Rotoli! per lo scaldarancio! — È questo l'appello che l'Opera Nazionale per lo Scaldarancio residente in Milano, rivolge a nostro mezzo alla cittadinanza, e l'Opera confida che la nostra Gallarate risponderà con maggior fervore ed intensità al suo appello.

I magazzini di carta della beneficenza Opera sono ormai quasi esauriti. Si ricordi che nel solo dicembre furono spediti dodici milioni di scaldarancio e che

la confezione loro richiese un consumo di 500 quintali di carta. Mentre la carta manca, aumentano le richieste dalla fronte per l'invio del benefico rotolino parafuoco. Vecchi giornali esistono in ogni casa, ed ogni casa dovrebbe provvedere a mandarli sollecitamente in Municipio, presso l'Ufficio di Pulizia urbana — e se confezionati in rotoli molto meglio — cooperando così all'incremento di una necessaria e patriottica istituzione.

»

Lista di leva dei nati nell'anno 1898. — Il Sindaco notifica:

1. — Tutti i cittadini dello Stato, o considerati tali a tenore del Codice Civile, nati tra il 1° Gennaio ed il 31 Dicembre 1898 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inserzione in queste Liste di Leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i loro genitori o tutori.

2. — I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inserzione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato.

3. — I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che abbiano la dimora abituale nel senso dell'Art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inserire su queste Liste di Leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la Leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. — Nel caso che qualche giovane nato nel 1898 sia morto, i genitori, tutori o congiunti, esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che, dall'Ufficio dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera a norma del disposto dell'art. 22, n. 27, dell'unico testo delle Leggi sul Bollo approvato con Regio Decreto del 4 luglio 1897, n. 414.

5. — Saranno inseriti d'ufficio, per età presunta, quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano dalla notorietà pubblica ritenuti aver l'età richiesta per tale inserzione. Essi non saranno cancellati dalle Liste di Leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. — Gli omissi scoperti, saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte, e non potranno essere ammessi all'estrazione che loro spettasse dal servizio di prima o di seconda Categoria, né a farsi surrogare in persona del fratello; e, laddove risultassero colpevoli di frode o di raggiari al fine di sottrarsi all'obbligo della Leva, incorreranno altresì nelle pene della detenzione e della multa comminate dagli art. 161 e 163 del suddetto testo unico delle Leggi sul reclutamento.

7. — Si avverte che gli iscritti di Leva che avessero diritto all'assegnazione alla 2° o 3° Categoria, non potranno ai termini di Legge, ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti il Consiglio di Leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi durante la Sessione della loro Leva, salvo le eccezioni della Legge 15 Dicembre 1907, n. 763.

A tale uopo sono in genere necessari gli atti di nascita, e ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli iscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipendere il diritto suddetto; ed in tutti casi è poi necessario un certificato rilasciato dalle competenti Autorità da cui risulti il seguito matrimonio legale fra i genitori, e occorrendo, tra gli avi degli iscritti.

E siccome tali atti sono validi ancorché rilasciati in anticipazione, così sarà bene che gli iscritti e le loro famiglie li richiedano alquanto prima di quel tempo, perché se avvenisse, come sovente avviene, che essi risultino errati od anche omissi, possano subito ricorrere all'Autorità Giudiziaria per farli rettificare o abbastanza in tempo per produrli utilmente al Consiglio di Leva.

PREGHIAMO

i nostri cortesi abbonati di rinnovare l'abbonamento per l'anno 1916 inviando l'importo all'amministrazione del giornale.

Sanno benissimo gli abbonati nostri che l'UNIONE conta in modo assoluto sulla loro puntualità, sull'appoggio materiale, oltre che... morale, di quanti militano nelle file della democrazia.

Fuori dell'ordinario.

«Ero ammalato da vari anni da gastro-antrite cronica nella forma più acuta ed evacuavo dieci o dodici volte al giorno, fui curato da vari primari Professori e per quanto me ne abbiano fatto provare di tutte, non vi trovai alcun giovamento. Ero disperatissimo perchè non potevo fare regolarmente i miei affari ed anche perchè mi vedevo dipendere di momento in momento.

Involontariamente, trovato in casa un flacone della sua *Magnesia S. Pellegrino* tentai la cura prendendone un cucchiaino tutte le mattine a digiuno. Il risultato è stato sorprendente, migliorai subito ed in poco tempo, dopo averne presi tre o quattro flaconi, sono perfettamente guarito.

Sono lieto e felicissimo di manifestare la mia grata riconoscenza a Lei, Egregio Sig. Direttore che ha preparato la *Magnesia S. Pellegrino* perchè mi ha ridato la vita, la salute e mi ha rimesso al mondo.

Gradisca pertanto i miei ringraziamenti e con immensa riconoscenza mi sottoscrivo della S. V. III.

(Firmato) *Fortunato Foresi - Via Vittorio Emanuele, 54 - Livorno».*

«Da vari anni avevo una sorella colpita da una profonda anemia e da peritonite le quali l'avevano fatta deperire al punto più estremo della vita. Per cinque o sei mesi fece varie cure consigliate da medici e privati, ma l'anemia e la peritonite che da lungo la tormentavano erano invincibili e non le scomparivano mai, colore giallo pallido del viso, mal di capo e di stomaco, inappetenza, stitichezza ecc. Un giorno per combinazione lessi un suo réclame sul «Gazzettino» per la cura delle *180 Pillole S. Giovanni (Prodel)* e volli provare a farle fare la cura. Fu veramente un miracolo. Dopo otto o dieci giorni mia sorella cominciò a cambiare colorito, a sentirsi sempre più forte ed un grande appetito. Terminata la cura si vide rinascere a nuova vita e scomparire quasi tutti i suoi mali. Ho benedetto e benedirò sempre quel giorno in cui mi venne l'ispirazione di far provare a mia sorella le *180 Pillole S. Giovanni (Prodel)*. Sento quindi il dovere di porgerle i più sinceri ringraziamenti. L'autorizzo anche, se crede necessario, di pubblicare questa mia dichiarazione.

(Firmato) *Vittorio Cirella - Gaira (Rovigo)».*

«Spedisco franchi 7,20 per due flaconi grandi di *Magnesia S. Pellegrino* volendo prolungare la cura rinfrescativa.

Devo lodare le *180 Pillole S. Giovanni (Prodel)* che fanno proprio un miracolo. Da quattro anni soffrivo dolori di ogni sorta ai reni, alla testa, alle gambe. Finita la cura con esse sono spariti tutti i dolori e mi ritornarono la forza, l'appetito e l'agilità di prima. Cordiali saluti.

(Firmato) *Pontanari Giovanni - Vender Erlinbach (Svizzera)».*

«Affetta da anemia e da grande debolezza, provai, ma inutilmente molti rimedi. Finalmente mi furono consigliate le *180 Pillole S. Giovanni (Prodel)* ed il loro effetto mi fu veramente meraviglioso. L'appetito accrebbe di molto, in poco tempo mi rinforzai ed ora sto benissimo. Mi sento quindi in dovere ed in grado di attestare pubblicamente ad esse la mia gratitudine e di consigliarle a quanti si trovassero nelle mie passate condizioni come rimedio facilissimo a prendersi o di effetto sicuro ed inarriabile.

(Firmato) *Dellà Maria - Via Crimea, 44 - Torino».*

«Ho largamente usata la *Magnesia S. Pellegrino* sempre con effetto pronto ed efficace in diversi disturbi della digestione. In modo speciale la credo utilissima nel regolare le evacuazioni perchè agisce in duplice modo provocando deiezioni facili, semi-fluide nei sofferenti di stitichezza, ed arrestando la diarrea dovuta alla cattiva funzione digestiva.

Mi chiamo fortunato di poter prescrivere questo nuovo preparato magnesiacco.

(Firmato) *Dott. Danti Antonio - Medico chirurgo di bordo».*

«Durante la traversata ho somministrato a diversi passeggeri la famosa *Magnesia S. Pellegrino* che ha fatto in tutti quelli che l'hanno provata l'effetto di un balsamo e tanto ne erano contenti che invasero la cabina pregandomi che vendessi loro qualche flacone volendomelo pagare anche L. 10 cad.

(Firmato) *E. Cazzoli - Rio Janeiro».*

«Ho provato tutti i rimedi per il mio bambino, ma invano. Le sue *180 Pillole S. Giovanni (Prodel)*, hanno compiuto il miracolo, poichè ora sta bene, mangia con appetito ed ha ripreso la sua allegria. La prego perciò di spedirmi un altro flacone perchè desidero che continui la cura.

Con stima la riverisco.

(Firmato) *Donà Antonio - Rovigo - Porto Levante».*

Trovansi in tutte le Farmacie e case grossiste del Regno la *Magnesia S. Pellegrino* a L. 0,20 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le *180 Pillole S. Giovanni (Prodel)* L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese) Non trovandole spedite al *Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno* (Depositorio generale per l'Italia) *Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino*, L. 3,60 per un flacone grande di *Magnesia S. Pellegrino*, L. 1,50 per un flacone piccolo, L. 5,30 per un astuccio delle *180 Pillole S. Giovanni (Prodel)*. Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di *Magnesia S. Pellegrino* che non portano la marca di fabbrica «*Il Pellegrino*» attraversata dalla firma *Prodel*. Rifiutate gli astucci delle *180 Pillole S. Giovanni (Prodel)* che non portano la firma di autenticità «*Prodel*».

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO